Anno XIV N. 190 | Udine, Giovedì 27 agosto 1891 | Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese . . »
Estero anno . . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunzi di 3.a e 4.a pagina, è la impresa di Pubblicità **LUIGI FABRIS** e C. via Mercerie — n. 5. Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Nella burocrazia scolastica

Scrivono da Napoli, 18 corrente, alla liberale *Gazzetta Piemontese* di Torino (n. 231 del 20-21 corrente agosto):

Voi ricordate senza dubbio tutta la brutta odissea del processo Mandalari-Renzetti.

Durante il processo la figura che attirò le maggiori antipatie del pubblico e le maggiori invettive della stampa non fu quella di Mandalari, ma quella del comm. Nisio, *Direttore generale della istruzione primaria*, il cui cinismo parve a tutti odioso. Il *Don Chisciotte*, il *Diritto*, la *Tribuna* e quasi tutti i giornali della capitale misero in sinistra luce la figura di questo alto funzionario, che difendeva così male, o per dir meglio non difendeva punto l'onore delle maestre e la dignità della legge...,

La condotta del direttore generale della istruzione primaria parve a tutti così cinica, che nessuno volle tentare di difenderla e che nessun partito volle legittimarla. Quando il Nisio fu accusato di essere protetto dai clericali, i giornali cattolici di Roma protestarono contro ciò, che ad essi parve odioso, sospetto. « Il Nisio, scrisse l'*Osservatore Romano*, è stato un tempo prete, barnabita e ha vestito l'abito talare. Ma poi, dopo il 1860, ha abbandonato il sacerdozio e ha militato contro di *noi*. » Il *solo sospetto* che il Nisio fosse *massone* indusse *Adriano Lemmi a scrivere* una sdegnosa lettera di protesta. Certo lo *sdegno* era inopportuno, perchè la *massoneria italiana*, questa Società di mutuo *soccorso fra aspiranti* a pubbliche cariche, *raccoglie tipi* anche *meno* simpatici del Nisio. Ma la protesta era molto simpatica, poichè dimostrava quale fosse la gravità delle accuse lanciate contro colui che avrebbe dovuto tutelare la dignità e gli interessi della istruzione primaria.

Dopo il processo Mandalari una cosa parve sicura: la destituzione, o, per usare una forma più adatta al nostro regime parlamentare, la dimissione del Nisio.

Poteva continuare ancora ad essere a capo dell'insegnamento colui che ad una povera maestra calunniata e perseguitata diceva cinicamente: *Non si accosti a me, perchè dirà che anch'io ho voluto sedurla?* Poteva continuare ad occupare l'istesso delicatissimo posto colui che al nostro console di Tunisi aveva detto: *Ma lei vuole occuparsi della Renzetti. Non sa che le maestre d'Italia sono tutte p....?* Era logico che continuasse a dirigere l'istruzione primaria chi formulava tale odioso giudizio contro una classe che spesso la miseria avvilisce e le difficoltà della *posizione* costringono a *bassezze morali*, ma che non per questo è *meno rispettabile*?

La condotta del Nisio parve così condannevole che circa 300 maestri dell'Alta Italia spedirono al ministro della pubblica istruzione un memoriale nobilissimo, protestando con parole amare contro l'ex-prete, che aveva così male agito, e chiedendone la destituzione.

E infatti la destituzione parve così logica, che nessuno volle dubitarne. I giornali annunziarono che il Nisio sarebbe stato nominato provveditore in Sicilia *o* in Sardegna, e avrebbe avuto in questo *modo* una ben dura punizione. Infatti il Nisio, subito dopo, chiese o dovè chiedere un lungo congedo. I giornali *romani* aggiunsero subito, che il congedo preludeva il ritiro.

Se *non* che le cose *non finiscono* a questo punto.

Il Nisio e i suoi amici non han voluto soggiacere al verdetto del Tribunale e a quello assai più grave della stampa e dell'opinione pubblica.

Ad arte, o per inganno, è stata diffusa fra i maestri e ventilata da qualche piccolo giornale di provincia la voce che il Nisio sarebbe tornato subito all'antico posto.

Così i maestri, che stavano coprendo di firme una sdegnosa protesta, si sono ritirati prudentemente. A che serviva protestare contro un uomo che resisteva ad attacchi ben più duri e ben più audaci?

Dei poveri maestri che vivon insieme alle loro famiglie con 80 lire al mese han temuto di perdere il magro posto, che assicurava loro una dignitosa *miseria*. Uno di essi mi ha detto giorni sono: *A che serve protestare? Se domani, come han detto e come ci han fatto sapere, Nisio tornerà al suo posto, noi saremo rovinati. Quindi è meglio continuare a soffrire in silenzio e tacere.*

Incoraggiati da tutto questo, gli amici di Nisio non si sono arrestati. L'Associazione pedagogica fra gli insegnanti delle scuole normali, nella sua adunanza tenuta in Roma l'8 agosto, ha nominato Nisio suo primo socio onorario. Non per niente egli tutela l'onore delle insegnanti! Dietro vive insistenze di qualche amico, alcuni giornali si sono prestati a riprodurre la notizia. Un giornale di Napoli, la cui buona fede non può essere messa in dubbio, ma che questa volta è stata certamente sfruttata, ha fatto anche dei commenti un po' strani e ha ardito di difendere timidamente il Nisio. « Noi — ha scritto il giornale napoletano — eravamo certi che presto lo sgonfiamento del pallone sarebbe avvenuto, e che questo pubblico funzionario, *nemico della classe insegnante, dopo 40 anni di vita sacrificata a vantaggio dell'insegnamento di una generazione*, sarebbe apparso quello che è. » Oh! senza dubbio è bastato il processo Mandalari per *farci conoscere chi sia il Nisio e come egli sia tenero degli interessi e dell'onore di quella classe in cui è vissuto 40 anni.*

Se non che i tentativi degli amici del Nisio non si arrestano. So che anche qualche Associazione pedagogica meridionale è stata spinta a dare dei voti di fiducia all'illustre uomo, che per 40 anni si è sacrificato! I maestri che protestano non han più fiatato. Diamine, non per niente l'illustre Nisio è stato 40 anni nell'insegnamento! Se per mala ventura tornerà per il 41 anno fra quei maestri che hanno così innocentemente protestato, egli sa bene come deve trattare i suoi polli.

LA MISERIA DEGLI ITALIANI

Il signor Marconi, medico di bordo sul *Giava*, bastimento partito il 15 luglio da Genova, diretto al Brasile, all'Argentina ed all'Uraguay, scrive all'*Italia del Popolo* delle note di viaggio ben eloquenti nella loro tristezza. Sopra il *Giava* sono più di milletrecento emigranti, e tutte le parti d'Italia vi sono rappresentate, come narra il Marconi stesso:

« Venivano da ogni parte d'Italia: quattro centinaia erano fra Napoletani, Abruzzesi e Calabresi fin dalle ultime spiaggie del Mezzogiorno bagnate dal mare Jonio; tre centinaia erano dell'Italia di mezzo, fra Romagnoli, Toscani e della bassa Emilia; più di un centinaio li aveva mandati la valle del Po, fra Piacenza e Ferrara; quasi quattrocento il Veneto, meno d'un centinaio la Lombardia, il Piemonte e la Liguria presi insieme. » E scrive il Marconi che « tutti insieme formavano una strana miscela, in cui si fondevano i dialetti più dissimili, le più svariate foggie di vestimenta, tutte le età dalla più tenera alla più avanzata, tutte le condizioni pur sempre nel campo delle più umili, tutti i tipi così spesso caratteristici delle varie provincie d'Italia. »

E non si creda che tutta quella povera gente si faccia delle grandi illusioni, credendosi trovare in America dei tesori. Sentiamo anche qui ciò che ne dice il Marconi, testimone giornaliero delle loro pene e delle loro speranze: « Le loro illusioni non sono dorate. Nessuno si sogna di trovare laggiù l'America della leggenda, l'America produttrice degli zii milionari, che capitano così a proposito in tante commedie ed in tanti *romanzi a ripetizione*. Niente di tutto questo. Essi *sanno di dover* combattere duramente, di dover vincere per vivere o morire; sanno che li aspetta una vita di fatiche, di lavoro, di privazioni, di lotta; pensano persino alla possibilità di non aver forze sufficienti e alla possibilità di venire soppressi; lo dicono con una ingenuità che commuove. Ma tanto ci vanno. » Dicono:

« — A casa nostra non possiamo più vivere: non lavoriamo, non guadagniamo, moriamo. In America ci assicurano che lavoreremo; dunque ci andiamo, perchè chi lavora deve ben mangiare. E se partendo commettiamo uno sbaglio, se anche là non potremo tirare innanzi, ebbene vuol dire che la nostra ora è suonata: morremo almeno dopo aver tentato l'ultimo sforzo. — E rimangono lì cogli occhi fissi nel mare, con una certa aria stanca e sfiduciata, come chi si prepara all'ultima battaglia, col pensiero di non avere armi e munizioni per giungere al termine della giornata. »

Un Congresso dei... Monti di Pietà

Nei giorni 28, 29 e 30 del settembre prossimo, avrà luogo a Padova un convegno dei rappresentanti dei Monti di Pietà del Regno, al quale potranno intervenire gli amministratori, i direttori, i segretari e i capi di ragioneria dei Monti. Verranno discussi i seguenti quesiti:

1.o quale sia il vero e proprio carattere giuridico ed economico dei Monti di Pietà; se siano vere e proprie Opere Pie a sensi e negli effetti della Legge 17 luglio 1890, o se invece debbano essere disciplinati alla stregua di principii diversi;

2.o data l'applicazione della legge sulle Opere Pie ai Monti di Pietà, quali disposizioni speciali o quali modificazioni alla legge del 17 luglio 1890 sieno desiderabili, affinchè i detti Istituti possano meglio raggiungere il loro scopo specialmente in relazione al servizio di tesoreria e alla necessità della provvista di capitali;

3.o se, ammessa la necessità di una *riforma parziale alla Legge 17 luglio 1890 e dei relativi regolamenti riguardo ai Monti di Pietà, sia particolarmente ad insistere sulla inapplicabilità delle disposizioni concernenti i servizi contabili comuni a tutte le Opere Pie.*

I Monti aderenti dovranno inviare lire 15 per tassa d'inscrizione e dirigere al Monte di Padova quegli ulteriori quesiti che fossero da discutersi.

---

63 Appendice del CITTADINO ITALIANO

M. MARYAN

I beni di Montligné

traduzione di A.

« Dopo ponderato bene tutto credo di poter concludere che il testamento fu sottratto, e io fondo la mia supposizione sui fatti *seguenti:*

« *Noi sapevamo tutti che doveva esserci* il testamento da cui venivate favoriti voi due a pregiudizio del signor di Valles. La signora di Montligné aveva, questo è vero, manifestata l'intenzione di modificarlo in alcuni punti secondarii, ma ella era donna troppo previdente per distruggerlo prima di averne fatto un altro.

« *La signora di Montligné ha dato prova*, prima della sua morte, di una piena lucidità di mente. Se avesse distrutto il testamento, non avrebbe mancato di approfittare di quegli istanti, in cui il suo spirito era limpidissimo, per farne un altro, mentre è provato che ella non lasciò travedere intorno a ciò nè il più piccolo pensiero nè la più piccola inquietudine.

« Le chiavi, che si credeva fossero nella camera sua, furono invece *rinvenute nella biblioteca*, e la *biblioteca non fu chiusa che qualche ora dopo la morte.*

« Il signor di Valles, che solo aveva interesse perchè non si ritrovasse il testamento, era per vero assente, e non entrò nella biblioteca se non alla presenza di testimoni; ma non può supporsi che qualche altro abbia agito per conto suo, nella speranza di averne *una forte ricompensa?*

« Il signor di Valles, dopo aver dimostrato una inquietudine straordinaria, non potè nascondere un'aria evidente di trionfo.

« Il signor Martin, che dalla mancanza del testamento trovavasi pur danneggiato, prese la cosa con una tranquillità contraria alla sua indole, ed è partito prima che si sia abbandonata *affatto ogni speranza di ritrovare* il documento.

« Conclusione: è possibile che il giovine Martin abbia sottratto il testamento per conto dell'erede legale. In questo caso il testamento fu senza dubbio distrutto, e forse fu distrutto ieri quando il signor Martin stabilì di partire. Si può tuttavia intentare un'azione legale contro di lui e contro il signor di Valles fondandosi su prove morali e procurando di raccogliere anche qualche prova *materiale*, come, per *esempio*, la presenza *del signor Martin nella camera* della morta, ove avrebbe preso *le* chiavi, e nella biblioteca prima che fosse chiusa. Queste ultime prove, quand'anche si possano ottenere, saranno di poco valore, e noi abbiamo tutte le probabilità di perdere un processo fondato su tali basi. Ma la paura di uno scandalo e di un danno morale potrà indurre il signor di Valles, se è colpevole, a una transazione e a pagarci una certa somma, se pur non voglia dividere la eredità.

« Voglia parlare di ciò anche con Enrico, e, dopo riflettuto maturamente, dirmi quale sia la risoluzione presa.

« *il suo vecchio amico*
« A. B. »

Maria tremava leggendo quello scritto, e agli occhi della sua mente appariva ad un tratto una luce terribile. Sì, *ella* poteva darle tutte le prove di cui parlava il signor Bardier. Andrea Martin non era egli entrato nella camera della morta verso sera? Non aveva egli indugiato fino al dì seguente prima di avvertire il giudice di pace? Non l'aveva ella veduto, verso le undici della sera, presso la biblioteca, mentre le imposte delle *finestre erano* aperte, e *mentre* poteva pur *aprirsi facilmente dal di fuori* anche una delle vetrate, forse rimasta socchiusa? E quelle parole, con cui le offriva, in termini misteriosi, di cercare il testamento?

Ella fremette, più di dolore al pensare che due uomini avessero potuto gravar la loro coscienza di un tale delitto, che di *rammarico* per quello che aveva perduto, e, presa la sua lucerna, uscì silenziosamente, e andò a battere all'uscio di suo fratello.

Enrico trovavasi in piedi presso la finestra aperta; l'aria della notte era fredda, ma il cielo limpidissimo, e uno splendido chiaro di luna illuminava il parco addormentato. Al vedere sua sorella si lasciò sfuggire un sospiro.

(*Continua*).

Nono Congresso cattolico italiano

Indirizzi per i lavori preparatorii del IX Congresso Cattolico, che si terrà in Vicenza nei giorni 14, 15, 16, 17 settembre 1891.

Sezione I. — Azione Cattolica. Avv. comm. G. B. Paganuzzi — Venezia, alla Maddalena, N. 1144.

Sezione II. — Economia e Carità.

Sottosezione I. — Economia Sociale Cristiana. Conte comm. Stanislao Medolago Albani — Bergamo, città alta, S. Giacomo.

Sottosezione II. — La Difesa legale delle Opere Pie. Conte comm. Carlo Radini-Tedeschi — Piacenza, Via S. Siro, n. 76.

Sezione III. — Educazione e Istruzione. Avv. cav. Giuseppe Tovini — Brescia, via Antiche Mura, n. 487.

Sezione IV. — Stampa periodica e non periodica. Dott. comm. Marcellino Venturoli — Bologna, via Marsala, n. 6.

Sezione V. — Arte cristiana.

Sottosezione I. — Arti del disegno. Comm. Maurizio Dufour — Genova, via Balbi, n. 20.

Sottosezione II. — Musica Sacra. Padre Angelo De Santi S. J. — Roma, via di Ripetta, n. 246.

Due strette di mano a Carducci

Leggesi nell' *Unità Cattolica :*

La *Gazzetta del Popolo*, con mal dissimulata compiacenza, narra che al Santuario di Mondovì, mentre il Clero pregava, re Umberto rimase *in piedi*; e quando il Vescovo intuonò il *Domine, salvum fac Regem nostrum Humbertum*, re Umberto, entrato nella cappella dov' è la tomba di Carlo Emanuele I, vi scorse Giosuè Carducci, che egli chiamò subito a sè, stringendogli la mano.

Ed a questo punto, la *Gazzetta* liricamente osserva :

« Così si assiste allo spettacolo del Re, che stringe la mano al poeta del *Ça ira*, in presenza del Vescovo, ai piedi del monumento di Pio VIII! »

La *Gazzetta* ha dimenticato che Giosuè Carducci non è soltanto il poeta della Rivoluzione, ma anche il cantore di Satana: e che là, in *mezzo* a quella grande manifestazione di fede cristiana, egli avrà potuto persuadersi che oggi ancora, malgrado gli sforzi disperati dell' *Eroe* de' suoi carmi, *salgono gli incensi e i voti al Jehova de' sacerdoti !* »

ITALIA

Napoli — *Assassinato per sbaglio* — Salvatore Ignesti vice cancelliere della pretura di Marigliano si trovava nella sala d'aspetto della stazione di Brusciano con la sua famiglia per attendere degli amici, allorchè una fucilata tirata dalla strada maestra lo colpì alla testa. L'infelice rimase all'istante cadavere.

Dalle indagini subito praticate rimase assodato che il colpo non era diretto contro di lui, ma sembra lo fosse contro il capo stazione per motivi di vendetta. Nulla però si sa ancora di preciso. L'assassino è finora ignoto.

Firenze — *Truffa alla Banca Toscana* — Uno sconosciuto truffò la Banca Nazionale Toscana in questo modo: aveva presentato uno *chéque* di 216 lire per la vidimazione; riavutolo vidimato dal ragioniere direttore, durante il breve tragitto alla Cassa, portò la cifra a lire 16 mila; le quali subito furono pagate dal cassiere senza il minimo sospetto.

ESTERO

Francia — *I medici degli spedali di Rouen, e le Suore*. Gli anticlericali del Consiglio comunale di Rouen hanno proposto di creare una *scuola di infermiere laiche*, destinate a prendere il luogo delle Suore negli ospedali di quella città. Ora tutti i medici di questi ospedali sottoscrissero una dichiarazione a favore del mantenimento delle Suore all'assistenza ed al servizio degli infermi, protestando che queste valgono senza comparazione meglio delle infermie laiche.

Germania — *Moltke e la guerra del 1870-71* — Il terzo volume delle Memorie del feldmaresciallo conte Helmuth v. Moltke, *(Der deutsch-franzoesische Krieg 1870-71 von Feldmarschall Moltke)*, comparso testè a Berlino, è il primo della serie in ordine di pubblicazione, di cui abbiamo dato l'altro ieri la prefazione ed un breve riassunto; non è un estratto dall'opera del Grande Stato Maggiore sulla campagna franco-tedesca. Esso è piuttosto un lavoro originale ed affatto staccato, che porta, dalla prima all'ultima riga, l'impronta individuale di Moltke quale istoriografo, essendo stato concepito e scritto soltanto da lui.

Dalla primavera del 1887 Moltke ci ha lavorato assiduamente circa tre ore al giorno; nella primavera del 1888 il lavoro era compiuto.

Dal punto di vista politico, come pure da quello della mobilitazione tedesca e della marcia dei due eserciti — il francese ed il tedesco — la narrazione di Moltke va più in là dell' opera dello Stato Maggiore generale e la completa principalmente dal lato della critica, che si estende a tutte le personalità di qualche importanza, dell'una e dell'altra parte, ed ai loro atti; la critica è spesso brevissima, ma in pari tempo acuta, obbiettiva ed esauriente.

Ad onta del laconismo della frase, il giudizio critico non offende mai; nella acutezza e nella profondità della politica sta forse il pregio maggiore del lavoro.

CORRISPONDENZE DALLA PROVINCIA

Cividale, 23 agosto 1890.

Mi sia permessa una breve risposta ad una insinuazione falsa ed ingiuriosa contro di me, contenuta nell'articolo « Musica di S. Donato » inserito nel Forumjulii di sabato u. s.

L' articolista, dotato di orecchie stranamente delicate, non è rimasto soddisfatto della musica eseguitasi in quel giorno, e dice, che il *Sanctus* specialmente fu *un obbrobrioso massacro*. Si fa quindi la domanda: *Di chi la colpa?* — e risponde: « Quegli che si assunse la grave responsabilità di continuare le tradizioni di Candotti e di Tomadini (lo dico a nome di ottimati cividalesi) invece di affannarsi per elezioni amministrative, continui quelle tradizioni ». — *Ora è falso*, falsissimo che io mi sia assunta la grave responsabilità di quelle tradizioni, e ciò per la semplice ragione che non ho mai avuta la presunzione di avere ereditato neppure un milligramma del genio di quegli insigni maestri. L' unico e modesto compito, che mi avea proposto, venendo a Cividale, era quello di far eseguire discretamente le loro opere immortali: per motivi, che prudenza mi consiglia tacere, fin dal secondo anno rinunziai nelle mani del R.mo Capitolo ad un tale mandato, ritenendo soltanto l' officio di organista. — Dato quindi che la musica nel giorno di S. Donato fosse stata male eseguita, la responsabilità, come ognun vede, non potrebbe in verun modo cadere sopra di me. Quegli *ottimati cividalesi* dunque, che più veramente si potrebbero dire *otto matti*, e l' articolista loro portavoce, mostrano proprio di avere perduto *lo ben dell' intelletto* dando colpa all' organista degli squilli della tromba non riusciti nell' introduzione del *Sanctus* e di qualche inesattezza nel canto. Come anche si appalesano privi di un tanto bene, col dire, che io mi sia affannato per elezioni amministrative, mentre in voce nelle ultime mi sono astenuto perfino dal presentarmi a votare.

Quand' anche poi in seguito, di concerto coi miei Colleghi nella cura d' anime, credessi opportuno d' occuparmi di elezioni, tutt' altro che mancare ai miei doveri, adempirei invece ad un obbligo di buon cittadino, procurando d' impedire che entrino in Consiglio individui della classe degli *otto* sullodati, perchè Cividale ha bisogno di amministratori savii.

L' articolista, anzichè consumare il tempo in tante cose estranee alla sua professione e studiare le « *Extravagantes* » nelle quali, nessuno nega, che sia maestro insuperabile, farebbe assai meglio a svolgere i codici e loro commenti, e così vedrebbe prendere buona piega i suoi affari.

E per finire, dirò a lui e ad altri, che mi hanno per l' addietro seccato, che quind' innanzi lascino in pace me, come io lascio in pace lui e tutti: che se poi avessero intenzione di provocarmi con nuove insolenze, li avverto per loro norma, che ho ancora dell' inchiostro nel calamaio e non diluito con acqua di malve.

P. Giuseppe Tessitori
Can. Custode ed Organista del Duomo

Faedis, 27 agosto 1891.

Se nessuno finora ve la diede, io vi comunico triste nuova. Anche noi fummo domenica 23 corr. nel pomeriggio visitati dalla grandine. Erano chicchi grossissimi e taglienti, ed il danno è grave. Il prodotto del vino è sparito; il granoturco per lo meno è dimezzato. Il nembo ci venne dalle parti di Reana; e più o meno rimasero colpiti i paesi: Godia, Salt, Grions, Povoletto, Marsure, Primulacco, Belvedere, Magredis, Siacco, Ravosa, Bellazoia, Ronchis, Campoglio, Valle, Costalunga, Costapiana, Clap e Faedis. *B.*

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico
— DEL GIORNO 26 AGOSTO 1891 —
Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all' aperto	27 AGOSTO Ore 7 ant.
Termometro	20	24 8	25.2	18.0	26.5	14.5	11.5	16.6
Baromet.	756	755	755.5	756	—	—	—	755.7
Direzione corr. sup.								

Minima nella notte: 26-27 12.
Note: — Tempo bello.

Bollettino astronomico
27 AGOSTO 1891

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5 12 1	leva ore	11,4 s.
Passa al meridiano	11 58 15, 4	tramonta	2,27 s.
Tramonta »	6 44 3	età giorni	22,8
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — +10.0.1.0

Atti della Deputazione Provinciale di Udine

Nelle sedute dei giorni 6, 9 e 10 agosto 1891 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni.

— Ritenuta la *ineleggibilità* del sig. Clodig cav. Giovanni professore del R. Istituto Tecnico di Udine proclamò eletti consiglieri provinciali pel quinquennio 1891-92 a 95-96 i signori Faelli Antonio, Renier cav. dottore Ignazio, Magrini Arturo, Deciani dottor nob. Francesco, Celotti cav. dottor Antonio, Lacchin Giuseppe, Barnaba cav. dottor Domenico, Gabrici cav. Giacomo Ferro dottor Carlo e Ramis dottor Nicolò.

— Deliberò di associarsi al ricorso prodotto della Deputazione provinciale di Rovigo contro il nuovo riparto delle spese per opere straordinarie al porto di Venezia.

— Approvò il collaudo definitivo del ponte in ferro sul Ledra lungo la strada pontebbana.

— Autorizzò l' esecuzione di vari lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di N. 26 maniaci poveri appartenenti alla Provincia.

— Preso atto della rinuncia presentata dall' applicato di cancelleria Sig. Antonio Sartoretti.

— Autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— A diversi esattori L. 2854,11 in causa rata quarta delle imposte sui terreni, fabbricati e ricchezze mobile per l' anno 1891.

— Alla Cassa di risparmio di Udine L. 795,64 per rata terza di ammortamento del mutuo di L. 10.000 concesso o derogato a favore del Comune di Raveo.

— Alla Presidenza dell' Ospitale di S. Daniele L. 7902,04 a saldo dozzine di dementi pel 2.o trimestre 1891.

— Simile di Palmanova L. 2604,84 per dozzine di maniache curate nel mese di luglio 1891.

— A diversi Comuni L. 684,70 in causa rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci nel 2.o trimestre a. c.

— Alla Presidenza dell' Ospizio esposti di Udine L. 13915,45 quale rata quarta del sussidio per l' anno 1891.

— A proprietari dei fabbricati in Ampezzo e Dolegnano per la caserma dei Reali Carabinieri L. 490 per pigione da 1.o settembre 1891 a 28 febbraio 1892.

— Alla r. Tesoreria di Udine L. 7792,55 in causa rata quarta per le opere idrauliche di 2.o categoria decennio 1886-1895.

— Alla Presidenza del Comitato forestale di L. 3808,23 quale rata terza 1891 di concorso nella spesa pel personale boschivo.

— Alla Società Veneta per imprese pubbliche L. 4319,42 a saldo lavori di costruzione del ponte sul Ledra lungo la strada provinciale Pontebbana.

— A Tunini Giovanni L. 2131,10 per saldo dei lavori di riduzione del palazzo già Belgrado.

— Al Comune di Sacile in causa sussidio del 1.o semestre 1891 per la condotta veterinaria.

— Alla r. Tesoreria di Udine L. 250 in rata quinta del quoto 1891 di concorso per la r. scuola agraria di Pozzuolo.

— Al Ricevitore provinciale L. 880,75 in causa aggi di riscossione della rata quarta delle imposte dirette erariali e sovraimposte provinciali per l' anno 1891.

Furono inoltre trattati varii affari concernenti l' amministrazione Provinciale.

Il presidente
G. GROPPLERO

Il segretario
G. di Caporiacco.

Prestito della città di Barletta 1870.

— 92.a estrazione del 20 agosto 1891.
Serie 3736 rimborsabili in L. 100
Obbligazioni premiate:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
1621	22	L. 50,000	1258	10	L. 100
3799	38	» 1,000	1702	38	» »
973	44	» 500	1911	16	» »
1153	36	» 500	2065	5	» »
2555	29	» 400	2810	32	» »
4373	48	» 400	3581	31	» »
855	34	» 300	3630	14	» »
3580	38	» 300	4009	49	» »
3766	16	» 300	4133	16	» »
192	50	» 100	4690	21	» »
822	50	» 100	4699	19	» »
430	25	» 100	4907	32	» »
552	17	» 100	4930	3	» »
907	44	» 100	5281	24	» »
1109	12	» 100	5813	1	» »

Vinsero L. 50 altre 189 serie. Pagamenti dal 20 febbraio 1892.

Pei ghiottoni di funghi

La *Revue scientifique* dà questa ricetta per rendere innocui i funghi velenosi: « Per ogni 500 grammi di funghi tagliati, di mediocre grossezza, occorre un litro d' acqua acidulata di 2 o 3 cucchiaiate d' aceto, o 2 cucchiaiate di sale grigio; in mancanza d' altro, se non si avesse che acqua a propria disposizione, bisogna rinnovarla due o tre volte. I funghi si lasciano macerare per due ore intere, poi si lavano con acqua abbondante. Si mettono allora nell' acqua fredda che si porta alla ebollizione e dopo mezz' ora si ritirano, si lavano ancora, si asciugano e si preparano in vivanda. »

Seguitela per tutte le specie di funghi, che non sarà mai inutile.

Un ultimo avvertimento: Guardatevi dai funghi secchi e sottoponeteli alla suindicata operazione.

Teatro Minerva

Questa sera alle 9 nove rappresentazione della *Cavalleria Rusticana*, prima della quale verranno eseguiti i seguenti pezzi sinfonici:

1.o Trucco — Danze campestri nell' opera Arimanni — 2.o Mingardi — Notte d' autunno scena romantica eseguita dalla sig.ra A. Rusi — 3.o Gounod — Filemone e Bauci - Baccanale.

L' Acquedotto di Sant' Agnese

La *portata* delle sorgenti, che si tiene sempre in evidenza mediante un *Idrometro a segnatura* automatica, collocato presso l' edificio di presa in Zompitta, presentò sempre le massime *magre* nella stagione invernale, lo che dimostra l' origine montana di quelle acque.

Nel decorso anno le massime magre si manifestarono nel periodo dal 13 gennaio al 16 marzo con una portata minima di litri 205 al secondo, e nel periodo da 12 dicembre in poi con una portata minima di litri 191 al secondo, che si mantiene tuttora invariabile. Escluse quest' epoche, la portata minima non discese mai sotto a litri 240 al secondo.

Il *massimo consumo in Città*, tenuto pure sempre in evidenza mediante un manometro a segnatura automatica collocato all' estremità della condotta principale, si è verificato nel breve decorso dal 18 al 23 agosto, con una dispensa massima di litri 61 al secondo per dodici ore ed una minima di litri 35 al secondo per sei ore, che corrispondono ad un consumo medio giornaliero di 4428 metri cubi. Fuori di questo breve periodo il consumo non fu mai maggiore di litri 53 al secondo nelle ore di massimo attingimento, ossia metri cubi 4339 al giorno, se anche tutto il giorno si fosse attinto in quella misura.

A riscontro delle quantità sopra ripartite si accenna che la portata in magra del vecchio Acquedotto di Lazzacco, misurata all' Edificio di presa di Castellerio nel giorno 1 ottobre fu riscontrata di litri 3,38 al secondo, corrispondente a poco più di mc. 287 al giorno, cioè ad un quindicesimo circa del consumo massimo sopra accennato. Ora si consuma quindici volte più acqua di pochi anni fa, e se ne potrebbe consumare ancora quattro volte tanta, circa !...

Nel corso del 1890 si stipularono 113 Contratti per altrettante concessioni d' acqua. I Contratti stipulati a tutto 31 dicembre di quell' anno sono 679 e 566 le Ditte abbonate. Ora, al 15 agosto, si avevano già stipulati 816 contratti; e per altri pendevano pratiche: sì che alla fine del corrente anno, probabilmente, il ricavato dalle concessioni d' acqua ai privati basterà per coprire le spese di ammortizzazione del capitale impiegato. E' un risultato felicissimo, invero.

Un paese fortunato

Telegrafano da Mende al *Journal des débats:* Un fatto probabilmente senza precedenti si verifica nel dipartimento della Lozère.

Non vi sarà sessione di Assise nel prossimo settembre e non vi è stata sessione al mese di giugno 1890.

Non sono dunque state tenute cinque sessioni consecutive per assoluta mancanza di reati.

Albo signanda lapillo !

I miracoli della Carità

E' morto testè a Reférefront il signor Jéhan Bonmard, fondatore dell' ordine religioso intitolato: « Congregazione dei poveri del Bambin Gesù. »

Egli fondò il detto ordine con dieci lire, che si fece prestare dal sindaco del luogo.

La mobiglia originale dell' ordine consisteva in sei seggiole e un tavolino. Ora l' ordine conta mille suore, possiede ottanta case, e provvede ai bisogni di più di duemila orfani, oltre a cinquecento vecchi.

Incendio e morte accidentale

In S. Vito al Tagliamento del 23 and. verso le ore 7 1/2 durante l' imperversare di un temporale un fulmine investiva il casolare di certo Tramontin G. Batta nella località detto Sigugnona producendo la morte istantanea di certo Benvenuto Angelo d' anni 20 figliastro del predetto ivi rifugiatosi e l' incendio completo del casolare. Il danno si calcola a L. 100.

La spedizione degli spiriti

In aggiunta alla disposizione colla quale venne attribuita alle Intendenze di finanza la facoltà di prorogare la validità delle bollette di legittimazione che vengono a scadenza durante il viaggio o la giacenza degli spiriti e delle bevande alcooliche negli scali ferroviari, il Ministero delle finanze ha delegato alle stesse Intendenze di finanza la facoltà di cambiare, sopra richiesta motivata dei capi-stazione delle ferrovie e mediante analoga annotazione nel margine delle bollette summentovate la destinazione dei generi, prolungando la validità delle bollette stesse pel tempo occorrente per effettuare il nuovo trasporto, quando risulti che, per rifiuto del destinatario a riceverli o per altre cause imprevedibili, debbano i generi stessi venir rispediti al luogo di partenza od essere consegnati ad una persona diversa da quella cui erano in origine diretti.

Uno di quei casi che non sono casi

Nel villaggio *Bistritsa* (Serbia) infuriò pochi giorni fa un terribile temporale, che arrecò grandi stragi ai frutti dei campi ed alle viti. I contadini erano radunati in un' osteria e taluno imprecava contro il tempo.

Ma colui che spinse le cose all'eccesso fu l'oste il quale uscì in bestemmie orribili contro Dio e gridò: Io sparerò contro il nostro stesso signore Iddio, ed il tempaccio cesserà. Dette queste parole prese il suo fucile, uscì fuori dalla porta dell'osteria per sparare contro del cielo.

Nello stesso momento che puntava contro il cielo il fucile, scoppiò un fulmine proprio nella direzione nella quale l' oste aveva spianato il fucile, produsse un terribile tuono, stordì tutti gli astanti e l' oste restò sull' istante cadavere!

Andate a dire che questo sia un caso!

Ispezione militare

Ieri con il diretto del mattino giunse a Udine, il tenente-generale Pianell, accompagnato da due colonnelli del genio e scese all'Albergo d' Italia. Questa mattina è partito per Gemona, a quanto dicesi, per visitare i forti Alpini.

Corse

Oggi alle 5 pom. avranno luogo le corse *provinciale ed internazionale di consolazione.*

Cani preziosi

Da qualche tempo in qua negli Stati Uniti di America, vi è una grande passione per i cani de San Bernardo e si è per conseguenza stabilita una corrente di importazione dalla Gran Brettagna di questi animali.

Tempo fa uno di essi *Plinlimmon* fu venduto ad un signore americano per 1000 lire sterline e più tardi un altro, *Sir Bedivere* fu pagato 1400 lire sterline.

In questi ultimi tempi si può calcolare che l'America abbia speso non meno di 30,000 lire sterline (750,000 lire) in cani del San Bernardo, provenienti dalla Gran Brettagna.

LIBRI ENTRATI

nella Libreria Patronato

UDINE — Via della Posta 16 — *UDINE*

BONOMELLI Mons. GEREMIA — Nuovo saggio di Omelie per tutto l'anno. Vol. 2 L. 5

TIBINZONS Sac. PAOLO — Nuovi discorsi sacri, Vol. pag. 309, L. 2.

TRINCHERA Teol. TEODORO — Conferenze sacre sulla Sacra Scrittura. Vol. pag. 577 L. 4

MACH P. GIUS. — Tesoro del sacerdote, ovvero *reportario* delle principali cose che deve sapere e praticare il sacerdote per santificare sè stesso e gli altri. Vol. 2 L. 9

IDEM. — Manna del sacerdote ovvero raccolta di nozioni, esami, meditazioni e soavi industrie per la santificazione dell'ecclesiastico. Vol. di pag, 583, L. 2.50

MONSABRÈ P. G. M. — Esposizione del dogma cattolico. Vol. 18, L. 45.

IDEM — Introduzione al dogma cattolico. Vol. 4, L. 10.

SAGRINI P. TIBERIO — Prediche morali, sermoni e panegirici. Vol. 4, L. 16

BORDONI P. GIUS. — *Discorsi per l'esercizio* della buona morte, volumi 6, L. 18.

ARIAS P. FRANCESCO, — della imitazione di Gesù Cristo ossia dei beni, che abbiamo in lui e che comunica a chi lo imita, Vol. 9. L. 35.

GUERANGER Ab. P. — L'anno liturgico. Vol. 6, L. 24.

MORINO Sac. GIOVANNI. — Manuale di sacra eloquenza dedicato al giovine clero. Vol. pag. 284, L. 2.

BOUGAMA Mons. E. — Il cristianesimo ed i tempi presenti. Vol. 3 compl. pag. 1846, L. 12

VALLGORNERA THOMA — Mystica theologia divi Thomae utriusque theologiae scholasticae et mysticae principis. Vol. 2 comples. pag. 1165. L. 12.

WISEMAN — Fabiola o la Chiesa delle catacombe, Elegante volume di pag. 344 L. 1.50

IDEM illustrata da finissime incisioni in 8 di pag. 608, L. 8.

BELASIO Mons. A. M. — Conferenze pei bisogni del popolo nei tempi presenti; un Vol. in 16 grande di pag. 392, L. 2,50

IDEM — Le verità cattoliche esposte al popolo e ai dotti nella spiegazione del *Credo* e la moderna incredulità confusa dalle scienze moderne ecc. Vol. di pag. 392, L. 2,50.

LUCCHINI P. LUIGI — Omelie parrocchiali esposte coi commenti apologetici e morali più opportuni ai nostri tempi. Vol. di pag. 278, L. 2.

BROGIALDI CANONICO ALDO-LUIGI. *Fede ed Amore* — discorsi vari. Vol. pag. 663 L. 5;

TIBINZONI — discorsi omelie

Serie		pag.		L.
Serie	II	pag.	408	L. 2.30
»	III	»	381	» 2.30
»	IV	»	294	» 2.50
»	V	»	340	» 2.50
»	VI	»	173	» 1.—

Idem — Sulla passione di N. S. Gesù Cristo. Vol. di pag. 157 L. 1.20;

PICCONE C. TEODORO — Raccolta di novene e panegirici. Vol. di pag. 356 L. 1.50;

VENI MECUM SACERDOTUM — Elegante volumetto di pag. 240, legato in tela inglese, con taglio rosso, L. 1.60.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 27 agosto 1891

Foraggi e combustibili

Articolo			da L.	a
Fieno I qualità	al quintale	fuori dazio	da L. 4.—	a 4.25
» II nuovo	»	»	» 3.30	» 3.60
» III »	»	»	» 2.50	» 2.80
Erba spagna	»	»	» 4.30	» 4.50
Paglia da lettiera	»	»	» 2.50	» 2.00
Legna tagliate	»	»	» 2.80	» 2.40
Legna in stanga	»	»	» 2.10	» 2.35
Carbone I qualità	»	»	» 6.70	» 7.—
» II »	»	»	» 5.80	» 6.—

Mercato del pollame

Articolo		da L.	a
Galline	al chilog.	da L. 1.—	a 1.10
Polli	»	» 1.10	» 1.15
Oche a peso vivo	»	» 0.60	» 0.70

Burro, formaggio e uova

Articolo		da L.	a
Burro del monte lavorato	al chilog.	da L. 1.50	a 1.60
Burro del piano	»	» 1.70	» 1.75
Formaggio stravecchio in monte	»	» 2.60	» 2.65
Formaggio nostrano tenero	»	» —.—	» —.—
Patate	»	» 5.50	» 6.—
Uova	al cento	» 5.50	» 5.20

Mercato Granario

Articolo			da L.	a
Granoturco comune	vecchio	all'Ett.	da L. 14.60	a 15.50
detto	nuovo		„ 12.83	a 13.50
Frumento nuovo		»	» 18.50	» 10. —
Segala		»	» 14.75	» 15 —

Frutta fresche

Articolo		da L.	a
Pomi	al quintale	da L. 8.—	a 10.—
Persici di Latisana	»	» 6.—	a 25.—
Persici di Cormons	»	» —.—	a —.—
Pera	»	» 8.—	a 10.—
» belladonna	»	» 12.—	a 14.—
„ Spada	„	„ 14.—	a 16.—
» comune	»	» 7.—	a 10.—
Frambois o lampone	»	» 40.—	a —.—
Prugne	»	» 6.—	a 8.—
Cornioli	»	» 8.—	a 10.—
Susine	„	„ 5.—	a 8.—
Uve bianca	»	» 25.—	a 30.—
Uve nera	»	» 35.—	a 40.—
Tegoline	»	» 8.—	a 10.—
Fagiuoli	»	» —.—	a —.—
Pomidoro	»	» 6.—	» 8.—

Diario Sacro

Venerdì 28 Agosto — s. Agostino v. e dott.

ULTIME NOTIZIE

Nuova smentita

L' *Osservatore romano* scrive:

« Qualche giornale liberale va propalando delle storielle intorno ai dissensi scoppiati fra il Vaticano e alcuni cardinali e istituzioni ecclesiastiche circa la raccolta e l'erogazione dell'Obolo di San Pietro.

« Siamo in grado di dichiarare che tutte queste dicerie non hanno il menomo fondamento di verità. »

La squadra francese a Portsmouth

Londra 26 — Si ha da Portsmouth che l'ammiraglio Gervais offrì l'altro ieri una colazione a bordo del *Marengo* agli ufficiali inglesi.

Vi assisterono anche i duchi Cambridg e Connaught.

— Tutti i giornali constatano la buona impressione causata dalla visita della flotta francese e degli ufficiali rappresentanti degnamente la Francia.

Il Daily Telegraph parlando delle relazioni tra la Francia e l'Inghilterra spera che le nuove generazioni vedranno ancora diminuire l'eventualità della guerra.

Il *Daily Chronicle* insiste specialmente sulla accoglienza fatta dalla regina all'ammiraglio Gervais.

La squadra francese è partita da Portsmouth stamane alle ore 9 per Cherburgo. Furono scambiati i saluti.

Prima della partenza, la Regina fece consegnare a Gervais il suo ritratto con una lettera graziosa.

L'ammiraglio comandante la squadra inglese della Manica accettò l'invito di Gervais di recarsi a Cherburgo in ottobre col la squadra.

La triplice alleanza e i cattolici tedeschi

Scrivono da Roma al *Cittadino* di Brescia:

La deplorevole polemica sorta tra i giornali cattolici tedeschi e l'*Osservatore Romano* per le osservazioni di questo contro la triplice alleanza, ha avuto per effetto uno scambio di spiegazioni che pongono fine agli equivoci.

Il capo del Centro parlamentare, barone Schorlemer-Alst, ricevette dalla Nunziatura di Monaco spiegazioni cortesi relativamente all'appoggio che porge la Santa Sede alla costituzione di un partito cattolico nazionale francese per la tutela dei diritti religiosi in Francia, all'infuori d'ogni velleità bellicosa che possa turbare la pace d'Europa.

A sua volta il barone Schorlemer assicurò la Santa Sede che il partito del Centro non si dipartirà mai dalla norma avuta sin qui rispetto alla necessità dell'indipendenza della Santa Sede, solennemente dichiarata dal compianto Windthorst nel maggio del 1890 in pieno Reichstag, in occasione della visita del re Umberto a Berlino.

Lo Schorlemer Alst aggiunse che quando fosse notorio contenersi nel trattato della triplice alleanza clausole menomanti direttamente la libertà del Pontefice e della Chiesa, il Centro non esiterebbe a sconfessare apertamente e combattere l'alleanza dei tre Stati.

Con queste spiegazioni resta chiuso l'incidente.

Il Congresso di Danzica

Martedì, primo settembre, avrà luogo la inaugurazione del Congresso dei cattolici tedeschi a Danzica, con una solenne funzione religiosa nella Chiesa di San Nicola.

La prima seduta sarà esclusivamente dedicata ai Polacchi appartenenti alla Provincie della Prussia occidentale, della Posnania e della Slesia ed i discorsi saranno pronunciati in lingua polacca.

Lo svolgimento di questa parte del programma del Congresso era già stato determinato d'accordo col compianto Windthorst che vi annetteva molta importanza.

Le riunioni dell'assemblea generale avranno luogo al « Wilhelmtheatre » il solo locale capace di contenere la gran folla che, dalle pervenute adesioni, giudicasi che vi assisterà.

Le riunioni delle Sotto-Commissioni si terranno al « Sckutzenhaus ».

Diverse associazioni di studenti, operai, commercianti, stanno organizzando concerti e feste in onore dei Congressisti.

I raccolti in Francia

Il tempo piovoso ha recato molto danno alle messi, già scarse. Si segnalano specialmente gravi danni nell'Est e nel Nord.

Chambèry, Besancon, Belfort, Neufchâteau, Condè, Brie ed Amiens furono sopra tutto colpiti. Perciò dappertutto si segnalarono nuovi aumenti nel prezzo del grano ed ancor più in quello della segala.

Cinque scontri ferroviari in un giorno

Telegrafano da Parigi, 26:

Fra ieri e stanotte sono avvenuti cinque accidenti ferroviari nelle vicinanze di Parigi. Si tratta non solo di urti, ma di veri e propri scontri. Di questi accidenti, uno accorse alla nostra stazione del Nord; gli altri sulle linee di Diepe, Saint Cloud, Armentières, Pfivas. Dappertutto, vi furono vagoni sfracellati, e feriti: nessun morto.

Le trattative commerciali dell'Italia

Le trattative commerciali dell'Italia colla Germania e con l'Austria sono cominciate sotto buoni auspici e vi è fondata speranza che si possa arrivare ad un accordo.

Ce ne fa fede anche una corrispondenza romana pubblicata dalla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, in cui si legge:

Dal fatto che il ministro presidente, marchese Di Rudinì, ha posto alla testa dei negoziatori uno dei suoi più abili collaboratori, il signor Malvano, che gode le simpatie dei circoli politici di Vienna e Berlino e conosce meglio di chiunque altro la situazione politica, è lecito argomentare quanto sinceramente il marchese Di Rudinì desideri la conclusione di un trattato commerciale e, attesa la migliore intenzione di fare le più larghe concessioni, è certo che nonostante le molteplici difficoltà che si presentano a prima vista, il risultato finale sarà favorevole e contribuirà a consolidare i cordiali rapporti fra l'Italia ed i suoi alleati.

Se, come è da sperarsi, si effettuerà un accordo fra l'Italia, la Germania, l'Austria e la Svizzera, una nuova èra si aprirà al commercio italiano, segnatamente per quel che riguarda l'esportazione di vino, olio, seta e canape che prima si smerciavano in Francia e che ora in causa dell'atteggiamento ostile di quest'ultima, non trovano più posto sui mercati francesi. »

TELEGRAMMI

Pietroburgo, 26. — Giers prenderà verso la metà di settembre un congedo di mesi due, di cui passerà la massima parte in Italia.

Monaco Baviera, 26 — I delegati commerciali dell'Italia *conferirono* ieri coi delegati tedeschi ed oggi cogli austro-ungarici.

Buenos Ayres 26. — Dicesi che la Camera dei deputati è intenzionata di portare a 100 milioni di piastre l'emissione della carta moneta destinata alla creazione della Banca Nazionale argentina

Notizie di Borsa

27 Agosto 1891

		da	a
Rendita it. god. 1 Lugl. 1891		da L. 92.10	a L. 92.25
id.	id. 1 genn. 1892	» 89.93	» 89.93
id.	austriaca in carta	da F. 90 30	a F. 90 50
id.	» in arg.	» 90.15	» 90.40
Fiorini effettivi		da L. 217.50	a L. 217.75
Bancanote austriache		» 217.50	» 217.75

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA				DA VENEZIA A UDINE			
1.50 ant.	misto	6.45	ant.	5.— ant.	diretto	7.49	ant.
4.40 »	omnibus	9.—	»	5.15 »	omnibus	10.05	»
11.16 »	diretto	2.10	pom.	10.45 »	id.	3.10	pom.
1.10 pom.	omnibus	6.10	»	2.10 pom.	diretto	4.60	»
5.40 »	id.	10.30	»	6.05 »	misto	11.30	»
8.08 »	diretto	10.55	»	10.10 »	omnibus	2.25	ant.
DA UDINE A PONTEBBA				DA PONTEBBA A UDINE			
5.45 ant.	omnibus	8.50	ant.	6.30 ant.	omnibus	9.15	ant.
7.52 »	diretto	9.47	»	9.16 »	diretto	11.—	»
10.30 »	omnibus	1.34	pom.	2.24 pom.	omnibus	5.02	pom.
6.02 pom.	diretto	7.—	»	4.45 »	id.	7.30	»
5.25 »	omnibus	8.40	»	6.29 »	diretto	7.58	»
DA UDINE A TRIESTE				DA TRIESTE A UDINE			
2.45 ant.	misto	7.37	ant.	8.10 ant.	omnibus	10.57	ant.
7.51 »	omnibus	11.18	»	9.— »	id.	12.35	»
11.05 »	misto	*12.21	pom.	2.45* »	misto	4.20	pom.
2.40 pom.	id.	7.38	»	4.40 pom.	misto	7.45	»
5.30 »	omnibus	8.43	»	9.— »	omnibus	1.15	»
DA UDINE A PORTOGRUARO				DA PORTOGRUARO A UDINE			
7.48 ant.	omnibus	9.47	ant.	6.42 ant.	omnibus	8.55	ant.
1.02 pom.	omnibus	3.35	pom.	1.22 pom.	misto	3.13	pom.
5.24 »	misto	7.23	»	5.04 »	misto	7.15	»
DA UDINE A CIVIDALE				DA CIVIDALE A UDINE			
6.— ant.	misto	6.31	ant.	7.— ant.	misto	7.28	ant.
9.— »	id.	9.31	»	9.45 »	misto	10.16	»
11.20 »	id.	11.51	»	12.19 »	id.	12.50	pom.
3.30 pom.	omnibus	3.58	pom.	4.27 pom.	omnibus	4.54	»
7.34 »	id.	8.02	»	8.20 »	id.	8.48	»

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE A S. DANIELE				DA S. DANIELE A UDINE			
7.45 ant.	Ferrov.	9.30	ant.	6.30 ant.	Ferrov.	8.15	»
11.20 »	P. G.	1.—	pom.	11.— »	id.	12.40	pom.
2.35 pom.	Fer.	4.28	»	1.40 pom.	id.	3.30	»
7.— »	id.	8.43	»	5.50 »	id.	7.35	»

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

Antonio Vittori gerente responsabile.

Udine — Tipografia Patronato.